

# LO STATO CENTRALE SI PRENDE LE TASSE, MA I SACRIFICI LI FA FARE AGLI ENTI LOCALI

Il 94,3% del debito pubblico è in capo allo Stato centrale

Secondo una analisi della CGIA i Governi Berlusconi e Monti hanno imposto per l'anno in corso manovre correttive pari a 48,9 miliardi: 40,2 di nuove entrate e 8,7 di tagli alla spesa. Se sul totale delle nuove entrate previste l'84,4% finirà nelle casse dell'Erario, in materia di tagli, invece, la situazione si "ribalterà" completamente. All'Amministrazione centrale sarà richiesta una riduzione netta della spesa pari al 20,1% del totale, mentre agli altri livelli di governo spetteranno i sacrifici maggiori. Gli enti locali infatti subiranno un taglio pari al 51,4% del totale della spesa prevista e gli enti previdenziali il rimanente 28,6%.

"Se l'enorme gettito fiscale aggiuntivo imposto dagli ultimi due Esecutivi finirà quasi tutto nelle casse dell'Erario – dichiara Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA - i tagli alla spesa saranno però in capo quasi esclusivamente agli Enti previdenziali e agli Enti locali. Se i primi raggiungeranno l'obiettivo grazie alla riforma previdenziale attuata dal Governo Monti, i secondi, vista la difficile situazione di bilancio, dovranno, molto probabilmente, ritoccare all'insù le tasse locali, con un evidente appesantimento fiscale in capo ai contribuenti italiani. Insomma – conclude Bortolussi - comprovato che la messa in sicurezza dei nostri conti pubblici avverrà agendo quasi esclusivamente sulla leva fiscale erariale, i pochi tagli previsti ricadranno quasi tutti sulle spalle degli Enti locali e di quelli previdenziali. Con buona pace di chi attende l'arrivo del tanto agognato federalismo fiscale".

L'analisi della CGIA di Mestre è proseguita analizzando alcuni dati sulla ripartizione del debito pubblico italiano per livello di governo. Lo stock di debito pubblico (al 30 aprile 2012) è di 1.948 miliardi di euro: tuttavia, solo il 2,6% è imputabile alle Amministrazioni comunali (50,5 miliardi di euro). Nel complesso, le Amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni) sono "responsabili" di appena il 5,7% del debito pubblico, mentre il 94,3% è in capo alle Amministrazioni centrali. Un dato, quest'ultimo, che non ci deve sorprendere più di tanto visto che spetta



all'Amministrazione centrale emettere titoli pubblici che inevitabilmente finiscono per aumentare il volume del debito pubblico.

L'impegno richiesto nel 2012 a ciascun livello di Governo dalle manovre correttive realizzate nel 2011

	Aumento netto delle entrate		Riduzione netta delle spese	
	milioni euro	comp. %	milioni euro	comp. %
Amm. Centrali	33.984	84,4	1.741	20,1
Amm. Locali	4.717	11,7	4.450	51,4
Enti di previdenza	1.549	3,8	2.474	28,6
<b>Totale</b>	<b>40.250</b>	<b>100,0</b>	<b>8.664</b>	<b>100,0</b>

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA Mestre su dati Ragioneria generale dello Stato

Le manovre correttive realizzate nel 2011 (milioni di euro)

Manovra di luglio (DI 98/2011)	5.578
Manovra di ferragosto (DI 138/2011)	22.700
Legge di stabilità 2012 (L 183/2011)	391
Decreto Salva Italia (DI 201/2011)	20.246
<b>Totale manovre varate nel 2011</b>	<b>48.914</b>

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA Mestre su dati Ragioneria generale dello Stato

Ripartizione del debito pubblico per ciascun livello di Governo (al 30 aprile 2012)

Livello di governo	valori in milioni di euro	composizione %
Amministrazioni centrali	1.836.842	94,3
Amministrazioni locali	111.687	5,7
<i>di cui, Regioni</i>	40.270	2,1
<i>di cui, Province</i>	9.197	0,5
<i>di cui, Comuni</i>	50.534	2,6
<i>di cui, altri enti</i>	11.686	0,6
Enti di previdenza	55	0,0
<b>Totale Amministrazioni pubbliche</b>	<b>1.948.584</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banca d'Italia, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito" (supplementi al Bollettino Statistico)

